Gunther Langes

Si è spento a Bolzano, nell'aprile scorso, il dottor Gunther Langes, una figura di alpinista e di scrittore che in mezzo secolo di poliedrica attività si è guadagnato una larga notorietà, soprattutto negli ambienti alpinistici e fra i turisti di lingua tedesca. Nato nel 1899 a Primiero da genitori altoatesini, Langes fu conquistato fin da bambino dalla malìa delle Dolomiti e divenne ancor giovanissimo uno scalatore molto abile e ardimentoso. Scoppiata la prima guerra mondiale, egli vestì a soli diciassette anni la divisa austro-ungarica e combatté valorosamente tra i ghiacci dell'Ortles, sugli Altipiani e sul Grappa, meritandosi i gradi di tenente e la grande medaglia d'argento al valore. Nel libro *Front im Fels und Eis* (Guerra tra le rocce e i ghiacci) egli racconterà più tardi le sue molteplici esperienze di guerra.

Dopo la guerra il giovane riprende gli studi universitari a Monaco, dove è pure uno dei più attivi animatori di quel club alpino accademico tedesco di cui fanno parte Welzenbach, Maduschka ed altri grandi alpinisti dell'epoca. D'estate è sempre a San Martino di Castrozza, dove sua madre gestisce l'Hôtel Sass Maòr e dove Gunther diventa uno degli uomini di punta del rinascente alpinismo dolomitico, aprendo sulle Pale molti nuovi itinerari. Fra questi, basti ricordarne due: lo «Spigolo del Velo», una delle più celebri ed eleganti vie delle Dolomiti, vinto nel 1920 assieme al bolzanino Erwin Merlet e il grande pilastro SO della

breve ma inesorabile malattia tronca repentinamente la sua vita piena e operosa. La Sezione di Bolzano perde con Gunther Langes uno dei suoi soci più illustri e un valido collaboratore.

W. D.

www.alpinwiki.at